SABATO 7 FEBBRAIO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 33

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera Alta e la riforma elettorale

Approvazione in massima con emendamenti

Il parere della Commissione

ROMA, 6, notte (per telefono):

La Commissione del Senato che esamina il progetto di riforma elettorale si è riunita stamane a Palazzo Madama. E' intervenuto il Ministro dell'Interno on. Federzoni.

Circa la discussione svoltasi nella riunione, il «Giornale d'Italia» dà le seguenti informazioni:

«L'on. Schanzer e l'on. Mosca hanno esposto al Ministro dell'Interno il pensiero della Commissione su alcuni punti del progetto approvato dalla Camera e che erano stati oggetto di dibattito in seno agli Uffici del Senato. Per ciò che riguarda le quattrocento firme e i sette giorno di tempo per raccoglierle (che poi in pratica si ridurrebbero a sei giorni) hanno osservato che in molte regioni d'Italia, data la situazione politica, la presentazione di candidature con carattere indipendente o di opposizione diventerebbe pressochè impossibile e in proposito hanno rilevato che all'infuori di circostanze politiche, la raccolta di centinaia di firme per candidature, è sempre oltremodo difficile, sia per la riluttanza ad assumere pubblicamente posizione per questo o per quel candidato, sia per le difficoltà materiali dipendenti dal decentramento delle borgate rurali, dalla mancanza di comunicazioni, dalla scarsezza di notari, ecc. A tutto ciò si aggiunga il fatto che un numero troppo cospicuo di elettori è costretto a dichiarare in un atto pubblico la propria preferenza ed il segreto di voto viene così ad essere frustrato ed è possibile identificare l'atteggiamento politico dei firmatari della candidatura e quello di una zona assai vasta di seguaci, di parenti e dipendenti.

«L'on. Schanzer e l'on. Mosca, ai quali si sono associati altri commissari, hanno concluso che la Commissione riteneva assolutamente necessario di emendare la legge nei due punti indicati e approfittare dell'occasione per introdurre qualche emendamento di secondaria importanza.

«L'on. Federzoni — sempre secondo il «Giornale d'Italia» — ha risposto che tanto lui quanto il Presidente del Consiglio non avrebbero avuto difficoltà ad accogliere le modifiche proposte dalla Commissione in considerazione che esse si riferiscono non al principio informatore ma al congegno tecnico del disegno di legge e a questo proposito si è dichiarato assai soddisfatto dell'unanime favore con cui il Senato ha accolto l'abbandono dello scrutinio di lista e il ritorno al Collegio uninominale. Ma per quanto riguarda gli emendamenti, ha fatto osservare che anche se i rilievi fatti dagli Uffici e dalla Commissione fossero stati più gravi, bisognava sempre tener conto che una volta modificata la legge, dovrebbe tornare innanzi alla Camera e chi, in questo caso, potrebbe garantire che casi imprevisti non possano comunque sopravvenire a compromettere la riforma da tutti ritenuta opportuna e benefica? La stessa Maggioranza si è piegata al ritorno all'uninominalismo per atto di disciplina al Capo del Governo e il ritornare sul deliberato potrebbe significare correre il pericolo di una diversa decisione che può essere dettata da preoccupazioni personali, dalla pressione delle opposizioni e da altri elementi di natura politico-parlamentare.

«L'on. Federzoni ha quindi esortato la Commissione a rinunziare agli emendamenti e a ritenersi paga dell'impegno del Governo di non fare le elezioni che in un regime di tranquillità pubblica e di assoluta libertà».

Il «Giornale d'Italia» dice che la Commissione ha ancora discusso col Ministro ed infine ha concluso che non le era possibile assumersi la responsabilità di non proporre gli emendamenti reclamati dalla grande maggioranza degli Uffici. Del resto il Senato udrà le dichiarazioni del Ministro e deciderà se sia da tenere integro il testo approvato dalla Camera o modificarlo nei punti essenziali.

Allontanandosi l'onor. Federzoni, la Commissione ha dato incarico all'onorevole Schanzer di formulare i due emendamenti nel senso che il numero delle firme richieste per la presentazione delle candidature sia ridotto a duecento e il termine utile per raccoglierle sia portato a dodici giorni.

La Commissione tornerà a riunirsi domani per approvare la relazione dell'on. Schanzer.

Continua al Senato la discussione

sul Bilancio della Pubblica Istruzione

LA SEDUTA

Le chiassate studentesche a Firenze

ROMA, 6.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del vice-presidente MARIOTTI.

Sul processo verbale della seduta di ieri, SANARELLI dichiara che da informazioni telegrafiche avute da un collega dell'Ateneo fiorentino risulta che il Ministro aveva ragione di affermare che l'altro giorno nell'Aula Magna dell'Università di Firenze, durante l'inaugurazione di questa, le cose erano procedute nel modo più regolare, ma anche egli era nel vero, quando diceva che vi erano stati incidenti provocati da grida e da provocazioni inopportune perchè queste si iniziarono nell'anticamera, continuarono nelle scale e culminarono nell'atrio o in piazza dove trascesero in pugilati.

FEDELE (Ministro dell'Istruzione): Prende atto delle dichiarazioni del senatore Sanarelli.

TORRACA: Ieri un senatore pronunciò una gravissima accusa su tutto il corpo degli insegnanti; nel coro delle proteste egli forse fu il più vivo ed ora desidera chiarire il suo pensiero. Quel senatore aveva affermato che quando il Paese ebbe bisogno dell'aiuto degli intellettuali, questo gli mancò. In quel momento, egli ricordava che nel maggio 1915, quando si sparse la voce che il Ministero Salandra era dimissionario, tutti i professori della Università di Napoli, senza preventivo accordo, si riunirono e formularono una vivissima preghiera all'on. Salandra di non disertare il posto e di continuare nella via intrapresa. Di più molti giovanissimi studenti imberbi andarono a colmare le lacune lasciate dagli ufficiali di carriera (parte morirono, parte è tornata cieca o mutilata) attestando la coscienza del dovere e il fervido amore per la Patria a cui furono educati dagli insegnanti. Quello che dice di Napoli può essere attestato per le altre Università da altri senatori. Confida che il senatore a cui allude vorrà entrare nelle Università italiane e guardare le lapidi in cui sono incisi i nomi di migliaia di professori e di studenti Caduti per la Patria, nella nobiltà del suo animo si inchinerà e riconoscerà di essere stato male informato (bene).

CROCE: Il senatore Gentile lo additò ieri come gentile nemico dei professori universitari. A tale proposito deve dichiarare che la sua critica non ha mai negato l'ufficio utile esercitato dalle Università e dallo stesso accademismo, nè ha mai ricusato il dovuto ossequio agli uomini che lavorano per la scuola. Sin da quando ebbe notizia del nuovo metodo di concorsi escogitato dal senatore Gentile, non mancò di manifestargli il suo dissenso perchè si apriva l'adito al caso, agli arbitri, ai capricci e alle ingiustizie e ricorda al senatore Gentile che la sua opinione trovava la sua prova in quanto era accaduto al Gentile stesso nei concorsi a cui aveva preso parte. Con questi precedenti confessa che non ha ancora compreso come il senatore Gentile si sia risoluto a decretare un sistema di cui egli stesso conosceva la cattiva prova e neppure ha compreso come egli abbia potuto affidare alle facoltà la delicatissima funzione di escludere dai concorsi gli studiosi che aspirano alla libera gara. Ciò detto dichiara di approvare la generale ispirazione della riforma e alcuni particolari provvedimenti ed ordinamenti ma è d'avviso che tra questi ve ne siano alcuni mal congegnati e dannosi alla scuola. Più dannoso di tutti gli pare il sistema dei concorsi e perciò a questo punto si rivolge la richiesta sulla quale insisterà sperando di vederla accolta come assennata e giusta dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Il processo verbale è approvato.

Pro e contro la riforma Gentile

La classe degli insegnanti e la guerra

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Il PRESIDENTE ricorda che continua la discussione generale.

SCIALOJA: Il senatore Morello ieri lo chiamò testimone quando affermò che la classe intellettuale aveva fatto fallimento nella guerra. Ciò che l'oratore può testimoniare è che per la propaganda all'estero ebbe la più efficace e gratuita opera da parte degli italiani all'estero e all'interno; pur essendo quasi senza fondi, la propaganda fu fatta in modo eccellente dalla classe magistrale e in silenzio specialmente nei più tristi momenti. E' lieto di rivendicare l'onore della classe insegnante (approvazioni). Gli è parso che nelle recenti sedute il Senato invece di discutere sulla riforma Gentile, sembrava essersi costituito in Alta Corte di Giustizia per giudicare l'ex ministro Gentile, mentre i punti essenziali da esaminare sono se la riforma deve rimanere o no. Nel primo caso deve essere modificata. Nessuno dubitava della buona fede del senatore Gentile e tutti erano convinti che egli abbia solamente cercato il maggior vantaggio dell'istruzione italiana. Però forse non era necessario sconvolgere tutto il sistema preesistente. L'oratore osserva che il problema dell'istruzione pubblica è oggi assai difficile perchè si presenta come problema economico-sociale. Tale carattere si ritrova in tutti i gradi dell'insegnamento e il legislatore deve mirare ad una scuola che veramente serva ai bisogni del nostro popolo. Dopo aver esaminato diffusamente il funzionamento della scuola media, delle università e del Consiglio superiore, afferma che se si dovesse avere una serie di concorsi col sistema attuale, l'Università italiana sarebbe finita. In nome della Patria e della scienza invoca dal Ministro della P. I. di accogliere la proposta sua e di altri senatori. Nessun altro concorso si deve aprire col sistema attuale; a questo bisogna provvedere subito. Il resto si correggerà dopo tenendosi conto della esperienza.

Risponde il Ministro

FEDELE (Ministro della Pubblica Istruzione): Rileva che il giudizio del Senato ha particolare importanza nei problemi della cultura e dell'insegnamento; quello della scuola è senza dubbio problema politico ma non può essere legato ad alcuna parte politica. La scuola deve contribuire al rinnovamento etico della Nazione e porre alle coscienze dei giovani gli alti ideali morali e patriottici affinchè essi diventino strumenti della grandezza nazionale. A questo concetto è ispirata la riforma della scuola dovuta al Governo nazionale, rispondente così ai bisogni veramente riconosciuti ed alle domande degli insegnanti. Tale riforma si imponeva specialmente dopo la guerra. Afferma che l'esame di Stato riguarda non tanto gli insegnanti quanto i metodi e che la riforma ha per base due punti capitali: l'autonomia universitaria e la libertà d'insegnamento. L'autonomia amministrativa ha incontrato il generale consenso e nulla impedisce di credere che nell'avvenire anche le università di tipo A potranno avere contributi di enti e di privati. Lo sforzo compiuto recentemente da tali enti pubblici e privati per le università di tipo B, è veramente ammirevole essendosi raccolti più di dieci milioni di lire. L'oratore ricordo in modo speciale lo slancio di Milano e l'entusiasmo di Bari per l'istituzione delle università locali (approvazioni). L'esame di Stato è il naturale coronamento dell'autonomia didattica ed era stato chiesto da lungo tempo e ripetutamente da insigni rappresentanti dell'alta cultura, da consessi professionali o da membri del Parlamento.

Dopo aver diffusamente parlato del Consiglio superiore e dei concorsi, il Ministro passa a parlare della scuola media che è stata rinnovata rapidissimamente. Oggi nella scuola si studia di più ed è maggiore l'interesse che le famiglie prendono ad essa. Tutte le scuole medie furono divise in tre classi: scuole di cultura che preparano a corsi superiori di studi, scuole professionali e scuole complementari. Queste ultime hanno sostituito le scuole tecniche, con questa differenza: che come prima erano state ideate dovevano essere a se stesse e libere a tutti tanto che il numero degli alunni era stato lasciato illimitato. Il risultato non ha corrisposto alle previsioni. La scuola tecnica trasformata in complementare, ha veduto diminuire fortemente il numero dei suoi frequentatori, sia nel passato anno scolastico sia e più gravemente in quello corrente. Rileva che lo indirizzo umanistico dato alla scuola magistrale ne innalzerà il livello culturale e morale.

Un altro punto della riforma assai controverso è l'abbinamento delle materie di insegnamento; personalmente egli non è favorevole all'abbinamento, ma non è detto che un Ministro debba tradurre in atto le sue convinzioni senza tener conto dello stato di fatto e lo stato di fatto è tale che anche per ragioni finanziarie non si può scompaginare; d'altra parte è doveroso tener conto anche delle opinioni favorevoli dell'abbinamento.

L'esame di Stato per le scuole medie non è stato introdotto per sfiducia negli insegnanti i quali anche in difficili condizioni prestano con amore e con abnegazione tutta la loro opera alla scuola, ma sono stati introdotti per ragioni pratiche simili a quelle che egli ha accennato per la scuola superiore.

Quindi il Ministro si diffonde a parlare di quanto il Governo ha fatto per la soluzione del problema economico degli insegnanti che è anche un problema politico educativo della più alta importanza. La parte della riforma migliore e che è stata accolta con favore da tutti, salvo qualche critica del senatore Credaro, è quella che si riferisce alla scuola elementare. Ricorda quanta benemerenza hanno acquistato alcuni enti privati con le loro opere a favore del popolo, specialmente quello contro l'analfabetismo.

L'insegnamento religioso

Molte altre questioni rimangono da risolvere sia per l'educazione sia per l'igiene, ma occorrono mezzi e tempo. L'opportunità dell'insegnamento religioso non è stata negata nè dal relatore nè dal senatore Tamassia. Si è manifestato soltanto il dubbio che trasferito nella scuola si inaridisca per diventare una materia scolastica d'esame. A questo dubbio risponde che il Governo nazionale non vuole che la scuola si sostituisca alla Chiesa ed alla Famiglia, ma vuole il sentimento religioso; la fede nei nostri padri che è quella di Dante e di Alessandro Manzoni, coroni tutta l'opera del maestro (applausi). Vuole che la parola divina porga agli animi giovani il seme delle verità immortali e dia loro quel senso del divino che eleva al di sopra delle umane miserie e delle umane passioni (Applausi). Non è un atto di politica interna, ma un alto e sincero proposito di ravvivare nell'animo italiano i valori spirituali (vivissimi applausi). La trasformazione del provvedimento non ha causato finora inconvenienti tali da pensare a modificazioni.

La coltura regionale

Ha sentito aspre parole contro la coltura regionale la quale è nostro patrimonio che dobbiamo conservare. La riforma conferisce maggiore autorità al Provveditorato. Gli sembra che gli inconvenienti notati dipendano da mancanza di personale per l'amministrazione scolastica regionale, quantunque i funzionari del Provveditorato del Ministero abbiano adempiuto bene ai loro doveri, nonostante l'ingente lavoro. Vi è esiguità di mezzi di fronte ai bisogni dei numerosissimi monumenti d'Italia. E' opinione diffusa che lo Stato faccia poco per le Belle Arti, ma vi è dell'esagerazione. Anche per questo a lui non resta che rivolgersi al Ministro delle Finanze. Se potessero restare al Ministero dell'Istruzione le tasse d'ingresso ai monumenti e si potesse ricostituire il Monte per le Belle Arti, si potrebbe provvedere alle esigenze più gravi. Saranno aperti i concorsi ma non saranno accordati privilegi sulle scoperte fatte per opera dello Stato. Molti monumenti vanno in rovina ed egli ha predisposto un piano organico dei lavori da eseguirsi in tutta Italia; ed anche l'Istituto di archeologia e storia dell'arte verrà ricostituito su più larga base. Molto è stato fatto per la cultura e per le arti in Italia, ma molto rimane ancora da fare. E' suo intendimento custodire la scuola italiana come rifugio a coloro che son assetati di verità, di bontà e bellezza. (Applausi vivissimi e congratulazioni di senatori e ministri).

Gli ordini del giorno

Il PRESIDENTE pone ai voti la domanda di chiusura della discussione generale.

E' approvata.

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno presentati.

MONTRESOR: Svolge il suo ordine del giorno con cui pur approvando lo spirito che informa la nuova legge, fa voti che alcune disposizioni possano essere utilmente riesaminate ed integrate a beneficio degli Istituti pubblici e privati.

MORPURGO: Rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno; prende atto della conferma data dal Ministro alle parole pronunciate dal Presidente del Consiglio circa il miglioramento economico e dichiara di avere fiducia che il trattamento economico e morale degli insegnanti non sia in alcun caso inferiore a quello dei magistrati di secondo grado.

CESAREO: Si limita a raccomandare al Ministro di avere cura non solo del trattamento economico ma anche di quello morale e giuridico.

VITELLI: Dopo avere udito l'inno alla religione con cui il sen. Gentile ha raccolto il plauso dell'Assemblea, ha creduto opportuno di proporre il seguente ordine del giorno: «Il Senato invita il Governo a proporre al Parlamento la approvazione del secondo comma dello articolo 3, del R. D. 1 ottobre 1923, n. 2185 sostituendovi: «L'insegnamento della religione cattolica sarà impartito da sacerdoti cattolici a ciò autorizzati dalla potestà ecclesiastiche». Accenna al catechismo che fu preparato dal sen. Gentile e che non fu accettato dalla autorità ecclesiastica.

FEDELE, Ministro della P. I.: Invita il sen. Vitelli a prendere visione dei libri adottati per l'insegnamento religioso. Dichiara che la riforma pone solamente questo limite: L'insegnamento non deve essere contrario alla religione cattolica; se accettasse l'ordine del giorno del sen. Vitelli, l'autorità cattolica si troverebbe in grave imbarazzo per la difficoltà di trovare un numero sufficiente di sacerdoti da adibire all'insegnamento delle scuole pubbliche. Una recente disposizione dà agli ispettori ecclesiastici la facoltà di giovarsi per gli opportuni suggerimenti dell'opera dei sacerdoti indicati dall'autorità ecclesiastica. Nella presente condizione giuridica delle nostre scuole non è possibile ammettere in esse altra autorità diversa da quella dello Stato.

VITELLI: Ha detto nelle istruzioni che i maestri elementari per insegnare religione debbono ottenere l'autorizzazione delle autorità ecclesiastiche; se poi il Ministro dice che la richiesta di sacerdoti per l'insegnamento religioso potrebbe mettere in imbarazzo l'autorità ecclesiastica, egli non ha nulla da rispondergli.

FEDELE: Osserva che l'autorità ecclesiastica forse non avrebbe un numero sufficiente di sacerdoti per l'insegnamento religioso per le scuole elementari.

PRESIDENTE: Rinvia il seguito della discussione a domani. La seduta termina alle 19.15.

Imminente arrivo

di oltre cinque milioni di quintali di grano

ROMA, 6, notte (per telefono):

Giunge notizia che gli arrivi di grano dal Nord e dal Sud America nonchè dalle varie provenienze, procedono, pure nel mese in corso, in modo tale da pienamente rassicurare una sufficiente importazione rispetto al consumo.

porto di Genova ben venti piroscafi partiti il mese scorso da oltre Oceano. Altri tre già sono arrivati. Nel complesso tali piroscafi recano in Italia un carico totale di due milioni circa di quintali di grano.

Dall'America del Sud sono partiti altri ventotto piroscafi dei quali qualcuno è giunto di già con un carico di circa altri due milioni di quintali di grano oltre che centomila quintali circa di altri cereali.

Da provenienze diverse sono attesi undici piroscafi recanti altri ottocentomila quintali di frumento ed un altro piroscafo con un carico di centomila quintali di granoturco.

Sono così in complesso circa cinque milioni di quintali di grano che giungeranno in Italia in febbraio oltre a sette od ottocentomila quintali di altri cereali.

Il Maresciallo Diaz

E IL COMITATO ANTIBLASFEMO

VERONA, 6.

S. E. Armando Diaz, maresciallo d'Italia, Duca della Vittoria, ha accettato la vice-presidenza onoraria del Comitato Centrale antiblasfemo, con la seguente lettera:

«Ho considerato con molto interessamento quanto mi prospetta codesto Comitato Centrale ed aderisco ben volentieri al cortese invito di far parte del Comitato d'onore di questa benemerita istituzione. Colgo questa occasione per esprimere il mio vivo compiacimento per la nobiltà degli intenti che si propone l'Unione Antiblasfema ed auguro che essi abbiano ad essere perseguiti coi mezzi più adatti al loro raggiungimento. — f.o DIAZ».

Il Pontefice ha designato per l'agosto 1925 ai ventotto milioni di cattolici ascritti all'apostolato della preghiera un mese di preci per la lotta antiblesfema.

Per l'istruzione professionale

dei giovani contadini

ROMA, 6.

In applicazione del R. D. 3 aprile 1924 sull'istruzione professionale dei giovani contadini, il Ministro per l'Economia Nazionale on. Nava ha testè bandito un importantissimo concorso a premi per la compilazione di manuali per il giovane contadino e di guide per i maestri agrari adatti alle varie circoscrizioni agricole italiane. A questo fine sono stabilite 19 circoscrizioni. Per ogni circoscrizione è fissato un primo premio di L. 20 mila ed un secondo di lire quattromila il concorso che ha per base fondamentale la piena attuazione dei provvedimenti diretti alla elevazione del contadino mediante l'istruzione, si chiuderà col 3 settembre 1925 e perciò nel prossimo inverno la scuola del giovane contadino avrà in ogni località il più essenziale dei sussidi didattici, il libro veramente suo.

Una lapide ad Adriano IV

nelle grotte vaticane

ROMA, 6.

Oggi alle 12, nelle grotte vaticane, alla presenza del Cardinale Merry del Val arciprete della Basilica vaticana, presenti pure i cardinali Granito di Belmonte, Gasquet, Rossum, il rev. Capitolo vaticano, prelati e vari personaggi nonchè la Colonia norvegese, è stata inaugurata una lapide commemorativa in onore di Adriano IV che da legato pontificio e da Papa beneficò con speciale benevolenza la Nazione norvegese.

Per il porto di Bengasi

L'annosa questione risolta

ROMA, 6.

E' cominciata la fase risolutiva dell'annoso problema del porto di Bengasi dal quale in parte notevole dipende lo sviluppo economico della Cirenaica. Tale problema non aveva sinora avuto che una soluzione provvisoria con piccolo approdo adatto per navi minori, mentre la questione più grave e sostanziale quella di un vero porto idoneo ad accogliere i postali e le navi di grande tonneggio, restava insoluta anche per il sempre nuovo accendersi di polemiche sollevate assai spesso da incompetenti, se pur nobilmente appassionati e quasi sempre condotte secondo una visione unilaterale.

Dopo tredici anni dall'occupazione, ancora accade che nei moltissimi giorni in cui il mare è burrascoso, la posta i passeggeri e le merci non possono sbarcare a Bengasi con quanto danno si vide specialmente durante la guerra, in perdite di navi silurate e in ripetute minaccie di pericolose carestie.

Il Governo nazionale ha decisamente spezzato l'andamento cronico di questa annosa questione affidando ad una Commissione formata dagli ingegneri Pullini, Logatto e Coen-Cagli, il compito di pronunciarsi definitivamente tra due piani portuali i cui diversi criteri ispiratori avevano tenuto il campo nell'ultima disputa dal 1913 ad oggi. Lo studio è compiuto. La soluzione di costruire gradualmente un nuovo porto maestro nell'abitato ha ricevuto in questi giorni la solenne approvazione tecnica del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. I fondi necessari per un primo lotto composto di una diga frangiflutti e di due martelli terminali, sono già a disposizione del Governo della Cirenaica tratti in gran parte dalla economia dei passati esercizi.

L'Ufficio superiore d'ispeziono per le opere pubbliche delle Colonie attende alla sollecita redazione degli atti tecnici occorrenti per affidare l'esecuzione dei lavori mediante appalto concorso secondo i criteri prospettati dal Consiglio superiore.

Così entra finalmente nella fase esecutiva l'opera lungamente e pazientemente attesa da quelle popolazioni condizione necessaria all'immancabile sviluppo economico della Cirenaica e affermazione ormai non più ritardabile della nostra capacità colonizzatrice anche in quella parte dell'Africa italiana.

Premi per buoni settennali

ROMA, 6.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico è stata eseguita oggi l'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro settennali della seconda serie. Il premio di L. 100.000 è stato vinto dal N. 465062; il premio di L. 50.000 dal N. 1425108; il premio di L. 10.000 dal N. 278874 e i quattro premi di L. 5.000 ciascuno rispettivamente dai numeri 1323989, 1557918, 1301038 e 1018001.

Notizie brevi

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI è convocato per oggi, sabato 7, alle ore 10.

LA COMMISSIONE permanente presso l'Alta Corte di Giustizia ha interrogato ieri il teste Vincenzo Fagiuoli.

UNA MOSTRA d'arte per gli artisti combattenti delle Tre Venezie verrà inaugurata il 25 aprile a Venezia.

UNA SCOSSA DI TERREMOTO sussultorio è stata avvertita ieri alle 14.35 ad Ancona ed in provincia. Non si hanno a deplorare danni.

LA RISPOSTA del Governo inglese alla richiesta di quello francese sulla questione dei debiti interalleati è pronta per essere inviata a Parigi, cosa che avverrà probabilmente oggi o domani.

IL NUOVO PIANO inglese per la protezione delle industrie sarà discusso nella prossima riunione della Camera dei Comuni.

LA FRAZIONE socialista tedesca ha intimato all'ex Cancelliere Bauer, implicato nell'affare Barmat, di deporre il suo mandato al Reichstag. A quanto si afferma nei circoli parlamentari, Bauer si sarebbe dichiarato disposto ad obbedire alla ingiunzione del gruppo.

BRAUN, rieletto la settimana scorsa presidente del Consiglio prussiano, ha rifiutato ieri la sua rielezione.

Il conflitto greco-turco

La risposta turca alla nota ellenica

ANGORA, 6.

La risposta turca alla nota verbale ellenica relativa allo scambio del Patriarca mons. Costantino Araboglu, dice che quest'ultimo fu alla unanimità riconosciuto «scambiabile» dalla Sotto-commissione e dalla Commissione mista di scambio della quale, oltre ai delegati della Società delle Nazioni, facevano parte anche delegati ellenici. Questa decisione conforme alla decisione firmata a Londra, essendo obbligatoriamente esecutoria, venne eseguita dalle autorità di Costantinopoli. Del resto la suddetta convenzione non fa alcuna eccezione per le persone scambiabili per le funzioni che esse esercitano o pel posto che occupano.

La risposta turca osserva che questo scambio non ha nulla a che vedere con la questione del Patriarcato, che è una questione d'ordine interno turco e di cui nè il trattato di Losanna nè gli alleati ad esso fanno menzione. Nella seduta del 10 gennaio 1923 della Conferenza di Losanna, Ismet Pascià dichiarò di rinunziare a chiedere l'allontanamento del Patriarcato di Costantinopoli. Il Governo turco resta sempre fedele a questa dichiarazione, ma non vi è alcuna relazione tra queste dichiarazioni e la partenza di una persona riconosciuta «scambiabile» dalla Commissione mista. Due anni fa infatti, quando monsignor Meletios lasciò Costantinopoli, nessuno pensò mai che questo fatto intaccava l'istituzione del Patriarcato. Il Governo turco rileva con soddisfazione che il Governo ellenico riconosce, nella sua nota verbale, la competenza assoluta della Commissione mista riguardo agli «scambiabili» ricordando che, per l'innanzi, il Governo ellenico ha dimostrato praticamente di non riconoscere questa competenza a tal punto da obbligare la Commissione stessa a protestare contro tale fatto.

La risposta turca osserva che nella nota verbale greca vi è una evidente contraddizione, poichè mentre da una parte si afferma di riconoscere la competenza della Commissione mista, dall'altra si lamenta che sia stata messa in esecuzione una decisione presa dalla stessa Commissione.

Il rilievo greco relativo alla partenza di monsignor Costantino senza foglio di via non è fondato, poichè i fogli di via sono dati agli «scambiabili» per evitare ogni possibile confusione. Ora, poichè la Commissione aveva deciso individualmente sul caso di mons. Costantino, ogni confusione era impossibile. Inoltre, anche se ci fosse stato un errore di forma che però nel caso in questione non si è verificato, spettava alla Commissione mista di rilevare tale errore. Ora la Commissione mista non ha compiuto alcun passo a questo scopo. Nella riunione del Consiglio della Società delle Nazioni a Roma venne discussa la situazione dei turchi della Tracia occidentale e dei greci che debbono restare a Costantinopoli. Non si è mai pensato a Roma di sospendere lo scambio degli «scambiabili».

Il Governo turco esprime il suo stupore ed il suo rincrescimento per il fatto che la Legazione ellenica sia incaricata di applicare una decisione della Commissione mista e che, considerandosi come la protettrice del Patriarcato e del mondo ortodosso essa ha già creduto dover protestare.

Il Governo trova questo punto incompatibile con la buona volontà che il Governo greco dichiara di mostrare per appianare le vertenze esistenti.

Il Governo greco protesta, insomma, perchè la decisione, conforme ai trattati, della Commissione mista, è stata messa in esecuzione.

Un simile atteggiamento si è raramente verificato negli annali della diplomazia.

Poichè la nota verbale ellenica confonde sovente le clausole relative alle minoranze e quelle riguardanti lo scambio obbligatorio delle popolazioni, il Governo turco crede di dover ricordare che si tratta qui di due specie di speculazioni completamente differenti.

Non è dunque possibile, come vorrebbe il Governo greco, per una questione che riguarda la partenza di una persona sottoposta allo scambio obbligatorio, di rivolgersi alla Corte di Giustizia dell'Aja, basandosi sull'art. 44 del trattato di Losanna, che riguarda soltanto le minoranze non sottoposte all'obbligo dello scambio.

Al momento in cui il Governo turco voleva sistemare in via amichevole le questioni sorte tra i due popoli in seguito alla non applicazione da parte della Grecia di alcune clausole stipulate a Losanna, il Governo ellenico, fondandosi sullo scambio di una persona sottoposta allo scambio obbligatorio, consegna una nota di protesta con la quale esso interviene nella questione del Patriarcato che è per la Turchia un affare di ordine interno.

Il Governo turco protesta contro questo intervento e contro la connessione che si vuole stabilire tra queste due questioni assolutamente differenti.

Il Governo turco deplora che tutte le prove di buona volontà che esso ha dato, non siano state apprezzate e spera che il Governo greco, dopo aver preso conoscenza dei fatti, riconoscerà la vera natura del provvedimento preso e non darà alla questione un'importanza maggiore di quella che essa, in realtà, comporta.

Idee meno bellicose

PARIGI, 6.

Il «Petit Parisien» dice che benchè il conflitto greco-turco non sia ancora sistemato, l'azione dell'Intesa ha avuto almeno l'effetto di fare tacere alcune voci bellicose. Sembra oggi che ci si sforzi di ottenere dal Governo turco che non proceda allo sfratto dei metropolitani greci che possono essere considerati come soggetti a scambio come per esempio il Patriarca.

IL COLLOQUIO avvenuto ieri tra Herriot e l'ambasciatore d'Inghilterra, ha avuto per argomento unicamente la questione della sicurezza della Francia.

L'AMBASCIATORE di Turchia a Parigi ha avuto ieri un colloquio con il signor Laroche, direttore degli affari politici al Ministero francese degli esteri, sulla controversia greco-turca.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Interessi provinciali

Per il personale delle Foreste nel Friuli redento

Fra le varie questioni che interessano la nostra Provincia e che, a nostro avviso debbono essere risolte dal Governo Nazionale con quella solerte sollecitudine che esso ha sempre dimostrato per il Friuli non solo ma anche per il prestigio dell' Italia nelle zone allogene o di confine, vi è quella del personale forestale che presta servizio nella zona redenta del nostro Friuli. Vi sono guardiacaccia, guardiaboschi, guardie e funzionari forestali che prestano servizio nelle predette delicatissime zone e che provenendo dall'ex regime, furono licenziati e contemporaneamente trattenuti in servizio provvisorio come avventizi o con la riserva di metterli in ruolo a tempo opportuno, quando cioè sarà avvenuta l'unificazione della legislazione forestale italiana. Va notato a questo proposito che in quelle zone vige tuttora la legislazione forestale austriaca. Non c'è chi non veda la gravità e l'anomalia di questo inconveniente senza tener conto a un grande coefficiente di malumore che serpeggia tra detto personale per il fatto che esso è ancora retribuito con gli assegni dell'anteguerra vale a dire con stipendi che ben possono chiamarsi di fame. E tutto ciò si verifica, ripetiamo, in una zona delicatissima di confine ove si esercita su vasta scala il contrabbando di guisa che il servizio è disimpegnato da un personale doppiamente malcontento: e perchè malpagato e perchè non assunto in ruolo.

Appare pertanto evidente la necessità di regolare al più presto la situazione del personale, sia pur eliminandone la parte che politicamente e per capacità è ritenuta indegna od inetta, assumendo definitivamente l'altra a ruolo con gli stipendi che sono asegnati a tutto il restante personale forestale italiano.

Sappiamo che il Prefetto del Friuli, comm. Ricci, si è vivamente interessato di questo arduo problema che ha sottoposto alla considerazione e all'esame del Governo centrale, ma purtroppo a una immediata sistemazione sono frapposte difficoltà di ordine burocratico che abbiamo voluto conoscere.

Il nocciolo della questione sta tutto qui: si dovrà andare per le lunghe prima di giungere ad una definitiva sistemazione del personale forestale del Friuli redento perchè non sarà possibile applicare la legge forestale italiana in quella zona, se prima non sarà ultimato l'elenco dei terreni da sottoporsi a vincoli forestali e per questo lavoro occorrerà almeno un anno.

Come si vede adunque, se con un apposito decreto non saranno modificate le vigenti disposizioni e il regolamento relativo al servizio forestale nei territori annessi, la questione del passaggio dalla legislazione austriaca a quella italiana non potrà essere risolta colla desiderata sollecitudine.

Ad ovviare però a tale situazione anormale, si potrebbe almeno provvedere all'applicazione del decreto legge da Udine, da cui dipendono come capoluogo di Provincia le zone in questione, e non da Trieste nella cui provincia prestano servizio i funzionari tutti provenienti dall'ex regime.

Invece avviene tutto il contrario e il Ministero dell' Interno, cui fu prospettata la questione, ha insistito nel disporre che l' Ispettorato forestale di Trieste continui ad avere giurisdizione, come per il passato, su tutta la Venezia Giulia e perciò anche sui territori che dipendono ora dalla Provincia del Friuli.

Questa l'eco delle lagnanze che ci è pervenuta e che naturalmente può essere l'espressione non perfettamente esatta della situazione: abbiamo perciò voluto assumere più precise informazioni dalle quali apparirebbe che effettivamente l'applicazione della legge forestale italiana non potrà essere estesa ai territori annessi al nuovo Friuli, sino a quando non sarà provveduto alla determinazione delle zone vincolate a norma delle disposizioni del Decreto Legge 30 dicembre 1923 N. 3267 e che effettivamente fino alla determinazione suddetta la competenza in materia forestale è lasciata per le zone stesse all' Ispettorato provinciale di Trieste.

In quanto al personale, per quello già in servizio stabile sotto il cessato regime, fu provveduto con una assimilazione economica corrispondente a quella del personale del Regno prima dell'applicazione della legge sul riordinamento delle Amministrazioni dello Stato. Per quello invece che si trovava già in qualità di avventizio sotto il cessato regime o che dovette essere assunto nel 1919 per sopperire ai posti resisi vacanti, finora non è stato provveduto ad una sistemazione nemmeno economica, in quanto gli viene corrisposto un assegno assolutamente inadeguato alle prime necessità della vita.

Perchè si possa pretendere da questo personale quel necessario ed indispensabile rendimento che è inerente alle delicate funzioni conferitegli e anche per il necessario prestigio degli organi statali presso questi nuovi cittadini italiani, si impone un pronto provvedimento.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 febbraio 1925).

Affari approvati

Udine: Regolamento organico Secolar Casa delle Zitelle.

Amministrazione provinciale: Servizio di portiere per il palazzo; alloggio del R. Prefetto.

Amministrazione provinciale: Domanda modificazione trattamento vice-segretario generale e ragioniere capo e parziale modifica organico.

Amministrazione provinciale: Aumento contributo Provincia a Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine e modifica tariffa per le licenze e per concessioni sulle strade provinciali.

S. Quirino: Reg. misura mappa. — Prata di Pordenone: Compenso 4084.60 lire a eredi Bonato — Buia: Contributo impianto posto telefonico pubblico; transazione — Manzano: Riforma servizio guardie campestri — Cordovado: Applicazione tassa rinnovazione licenze esercizi — Pordenone: Alienazione ritaglio stradale al signor Corsetto — Sequals: Aggiunta reg. vendita aree cimiteriali — S. Vito di Fagagna: Questione Gonano per corresponsione canone al Comune — Faedis: Strada Campeglio-Suffumbergo: rinnova prestito L. 5500 — S. Pietro di Gorizia: Regolamento tassa sulle licenze — Bertiolo: Pesa pubblica: regolamento e tariffa — Savogna: Regolamento tassa famiglia — Pozzuolo e Meduno: Regolamento tassa famiglia ed esercizio 1925 — Palazzolo: Taglio bosco Bussa — Socchieve: Utilizzazione bosco Pud-Maran — Ancona e Tarnova: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Pozzuolo: Modifica regolamento tassa cani — Tarcento: Partecipazione del Sindaco alla consegna di una targa di bronzo a S. E. il Presidente del Consiglio — Arta: Continuazione contributo Scuola disegno di Arta e Zuglio — Verzegnis: Contributo viale rimembranza — Tolmezzo: Aumento sussidio Congregazione di Carità — Gemona: Servizio trasporti funebri — Spilimbergo: Aumento indennità ingegnere municipale — S. Giorgio di Nogaro: Contributo refezione scolastica — Sacile: Ospedale Civile: preventivo 1924 — Pordenone: Ospedale Civile: preventivo 1924 e storno fondi — Pagnacco: Tassa famiglia 1925 — Gonars: Acquisto macchina da scrivere — Spilimbergo: Sussidio Mutilati Guerra sezione di Spilimbergo — Osoppo: Aumento contributo Scuola disegno — Manzano: Contributo Società Solferino-San Martino — Pagnacco: Assicurazione contro incendio edificio scolastico di Plaino — Trasaghis: Regolamento tassa concessione lapidi — Sedula: Regolamento polizia urbana — Cassacco: Regolamento polizia mortuaria — Caneva, Muscoli, Prepotto, S. Vito al Torre, S. Andrea: Regolamento organico — Lucinico: Cancellazione ipoteca — Fanna: Concessione aumento fitto Casa Ricovero — Tolmino: Tassa esercizio rivendita — Aiello: Modifica tariffa tassa esercizio — Mariano e Sagrado: Regolamento servizio pubbliche affissioni — Aiello: Regolamento polizia mortuaria — Aiello: Regolamento igiene — S. Vito al Torre: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Bertiolo: Vendita reliquato stradale a Pianina — Trasaghis: Mutuo suppletivo per edificio scolastico di Braulins — Gemona: Contributo annuo del Comune a favore dell' Opera Pia Modesti e Baldissera — Codroipo: Pagamento acconto e rinnovo effetto cambiario — Fanna: Provvedimenti finanziari 1925 — Tolmezzo: Concessione terreno a Muner — Oltresonzia: Tassa esercizio 1925 — Trenta: Tassa esercizio e famiglia 1925 — Campolongo: Provvedimenti tributari anno 1925 — Cormons: Rinnovo per L. 500 mila del mutuo cambiario — Cormons: Accettazione del mutuo di L. 78 mila dalla Cassa D.D. P.P. — S. Vito di Fagagna: Istituzione imposta progressiva sul reddito consumato e tassa famiglia 1925.

Affari respinti

Volzana: Ricorso contro tassa esercizio Kenda — Moruzzo: Ricorso contro tassa famiglia Franz — Villa Santina: Ricorso contro tassa famiglia Del Fabbro (ritiene infondato il ricorso) — Mussoli-Strassoldo: Vendita terreno proprietà comunale — Sauris: Ricorso contro tassa esercizio Zanuier — Corno di Rosazzo: Ricorso contro tassa famiglia Fedele Gregorio — Castelnuovo: Ricorso contro tassa famiglia Cozzi — Frisanco: Patronato scolastico; ricorso per mancato pagamento.

Affari rinviati

Pordenone: Modifica tariffa dazio foraggi — Salcano: Tassa comunale concessione sabbia dell' Isonzo — Versa: Modifica tabella dazio: abolizione dazio maiali macellati da privati — Pocenia: Cessione terreno comunale a Nardini — Montenars: Regolamento tariffa e tassa domestici — Prata di Pordenone: Tassa bestiame — Ligosullo: Aumento stipendio al Parroco — Arta: Sussidio ai Tubercolotici di guerra — Enemonzo: Bosco Jelma: martellatura piante — Cervignano, Vallenoncello, Bertiolo: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia. Cervignano: Dazio consumo: modifica tariffa; regolamento riscossione dazio foraggio e regolamento riscossione dazio energia elettrica.

Affari vari

Udine: Ricorso contro tassa famiglia varie Ditte (parte respinge e parte accoglie) — Lucinico: Ricorso contro tassa Francesco Perco e Giorgina Perco (accoglie in parte) — Teor: Ricorso contro Ottello (respinge la prima parte e accoglie transazione portandolo alla X categoria) — Barcis: Ricorso tassa esercizio Società Italiana Forze Idrauliche del Veneto (accoglie) — Segnacco: Ricorso contro tassa famiglia Fratelli Biasutti (accoglie) — Socchieve, Polcenigo, Ampezzo, Pasian di Prato, Rivolto, Resia, Meretto di Tomba, Cavazzo Carnico, Moggio, Trivignano, Ciseriis, Tavagnacco, Comeglians: Preventivo 1925 (autorizza) — Arzene: Permuta rettifica stradale (autorizza) — Muzzana: Bosco Baredi: utilizzazione (approva in massima) — Stregna: Tassa macellazione bovini: mandato d'ufficio (ordina stanziamento spesa obbligatoria) — Mariano: Regolamento sul reddito consumato (approva in massima) — Porpetto: Regolamento organico (approva e rinvia pianta organica) — Mariano: Regolamento imposta sulle industrie commercio (approva in massima) — Vito d'Asio: Ricorsi contro tasse comunali frazioni di Anduins, Casiacco, San Francesco, Pielongo e Capoluogo (parte accoglie e parte respinge) — Cividale: Ospedale civile: regolamento interno servizio sanitario (modifica) — S. Vito di Fagagna: Istituzione imposta sulle industrie e tassa patente ed esercizi pubblici (approva in via di massima) — Serpenizza: Ricorso contro tasse esercizio Trebse (riduce tassa) — Villa Santina: Ricorso contro tassa esercizi varie ditte (riduce) — Castelnuovo: Ricorso contro tassa famiglia Castigliono (riduce IX categoria).

LA VITA DI GORIZIA

GORIZIA, 6.

Il Governo e le quote d' imposta fondiaria

Con un senso di viva soddisfazione è stata appresa la notizia che il Governo ha condonato nei territori annessi tutte le quote d' imposta fondiaria ex regime che dovrebbero pagarsi con la rata del 1925 e successive. Il beneficio maggiore, di tale condono torna soprattutto a vantaggio degli agricoltori dell'ex provincia di Gorizia, i quali rimangono beneficati con lire 2.650.000, ripartiti su 30 mila contribuenti.

Assemblea dei Combattenti

Domenica 8 corrente mese, alle ore 10, nelle sale superiori del Teatro avrà luogo l'assemblea generale della locale Associazione dei Combattenti con il seguente ordine del giorno:

Relazione morale; Relazione finanziaria; Nomina dell' Ufficio di presidenza dell'Assemblea; Elezioni del nuovo Consiglio direttivo ed eventuali proposte.

All'Assemblea sono invitati tutti i soci della sezione di Gorizia che potranno accedere nelle sale mediante la cartolina-invito diramata appositamente dalla direzione. Coloro i quali non fossero ancora in possesso di detta cartolina-invito sono pregati a volerla ritirare agli uffici della sede di via Morelli 8, entro la giornata di domani. Il Consiglio direttivo invita tutti i combattenti a non mancare alla importante seduta.

Assemblea dei ferrovieri

La Società cooperativa dei ferrovieri di Gorizia terrà una assemblea generale straordinaria domenica 8 corrente mese, alle ore 14, rispettivamente alle 14.30 in seconda convocazione, nei propri locali, per discutere sulla concessione da parte del Governo nazionale di un mutuo di lire 800.000 ed esame delle condizioni inerenti alle modificazioni dello Statuto sociale.

Un socio potrà mediante delega scritta, rappresentare due altri soci impediti dal loro servizio.

Per i possessori di radio apparecchi.

Rammentiamo a tutti i possessori di radio apparecchi che non avessero ancora la prescritta licenza, onde evitare delle multe, si rivolgano subito alla Agenzia locale dell' Unione radiofonica italiana sita in Corso Vittorio Emanuele III n. 10 (Ditta R. Grion).

La traslazione delle ceneri di Antonio Tabai

La Giunta comunale ha deliberato, che sieno iniziate le pratiche opportune affinchè il giorno 24 maggio p. v., in occasione della posa della prima pietra per il Monumento ai Caduti goriziani, sieno qui traslate le ceneri del patriota goriziano Antonio Tabai.

Due arresti per mandato di esecuzione

A Cernizza i carabinieri, con mandato di cattura spiccato dal pretore di Aidussina, arrestavano ieri nel pomeriggio il contadino Augusto Pikec, di anni 36, condannato per furto aggravato.

A Cobor di Montespino, dai militi dell'Arma veniva tratto agli arresti il contadino Andrea Stubelj di anni 42, condannato in contumacia dal Tribunale di Gorizia alla pena di 25 giorni di reclusione ed a 250 lire di multa. I due arrestati sono stati tradotti alle locali carceri mandamentali.

Ballo studentesco

Gli studenti delle locali scuole commerciali stanno preparando per domenica 8 corrente dalle 18 in poi nella sala teatrale di via Petrarca, un ballo mascherato a favore degli studenti poveri. Il ballo negli ambienti studenteschi è vivamente atteso e promette di riuscire brillantemente.

Corte d'Assise
L'epilogo giudiziario di una tragedia d'amore

(6). — Questa mattina, sotto la presidenza del cav. uff. Augusto Emiliani-Piscitelli, si è aperta al nostro Tribunale una sessione straordinaria di Assise P. M. il Procuratore generale cav. uff. Attilio Papio; cancelliere dott. Abruzzese.

Imputato è il fuochista Valentino Calligaris, di anni 46, da S. Pietro d' Isonzo, già punito, detenuto dal 5 dicembre 1923. Il Calligaris è imputato del delitto di mancato omicidio per aver il 5 dicembre 1923 a Lucinico a fine di uccidere e con premeditazione, esploso tre colpi di rivoltella contro la cameriera Rina Bearzotti, producendole gravi lesioni alla spalla e alla mammella destra, avendo tutto ciò compito che era necessario alla consumazione del delitto, non essendo questo avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il Calligaris, noto assai nel Friuli e anche in città, è inoltre accusato della contravvenzione di abusivo porto d'armi e di omnessa denuncia di rivoltella.

Il presidente passa anzitutto alla formazione del banco dei giurati che risulta così composto:

dott. Ferdinando Zorer, Guido Ziani, ing. Alberto Grimeau, maestro Lodovico, Dittrich, Francesco Turel, Ugo Vesselich, barone Guglielmo Catinelli, Pietro Delpin, Virgilio Dolcher, Dante Zanier, Antonio Criani e Remigio Federicis.

Amore infelice

Ricordiamo il fatto. Ancora nella seconda metà del 1923, il Valentino Calligaris, fece la conoscenza di Rina Bearzotti, bella ragazza di Lucinico, e se ne invaghì. Alle assidue insistenze del giovane ella in sul principio corrispose alle richieste d'amore, tanto da fargli ritenere che essa fosse contenta di annodare con lui una relazione che dovesse poi condurre al matrimonio. Ma, quando la signorina Bearzotti conobbe meglio e il carattere impetuoso e i precedenti del Calligaris, cercò di fargli comprendere che era meglio per entrambi lasciarsi.

Il Calligaris tentò, con lettere ispirate all'amore, ed a voce di riavvicinare la ragazza. Si ebbe nuove ripulse, tanto che egli meditò in cuor suo una grave tragedia. Con l'animo in tumulto egli partì il 4 dicembre 1923 per Lucinico. Decise di pernottare all'albergo «Savoia», dove la Bearzotti era occupata in qualità di cameriera.

La tragedia

La Bearzotti, tanto alla sera che al mattino seguente si mostrò indifferente e cercò di sfuggire l' innamorato. Alla mattina il Calligaris chiese all'amata una spiegazione e la invitò a restituirgli le lettere, quindi, in attesa di una risposta si rinchiuse nella propria stanza ove attese parecchio tempo. Non vedendo comparire la Rina, dopo qualche po' usciva dalla camera, eccitatissimo. Era armato della rivoltella e voleva rintracciare la donna che lo sfuggiva. Incontratala lungo le scale e, vista l' indifferenza della ragazza, disse: «Son omo e mantengo la parola». Quindi le sparò quattro colpi in direzione del petto. Compiuto il gesto folle rivolse l'arma contro il cuore e si sparò due colpi.

La Bearzotti — come si ricorderà — riportò due ferite alla mammella destra. Ricoverata all'Ospedale dei Fatebenefratelli, in breve potè guarire.

Il Calligaris, che, causa della gravità delle ferite, rimase a lungo tempo degente allo stesso Ospedale. Interrogato dai giudici ammise il fatto, dichiarando anche di aver avuta l' intenzione di uccidere la Bearzotti, qualora essa avesse continuato a respingerlo.

Un rinvio

Il dibattimento di questa mattina, essendosi ammalato improvvisamente il difensore del Calligaris, avv. cav. Magostovich, è stato rinviato a domani mattina alle ore 9. A nuovo difensore è stato nominato d' ufficio dal presidente l'avv. Vinci.

La sentenza è attesa per domani sera.

Da ROMANS D' ISONZO

Consiglio Comunale

(6). — Questo Consiglio Comunale nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha respinto le dimissioni del consigliere comunale signor Ruggero de Michelini confermandogli la sua immutabile solidarietà; ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della locale Congregazione di Carità; della Commissione elettorale comunale per gli anni 1925-1926; di un Rappresentante forestale effettivo e di uno supplente; dei Revisori dei conti; ha rimandato ad una prossima seduta la discussione della tabella organica dei Dipendenti comunali; ha modificato la vigente tariffa daziaria sui suini di proprietà dei privati; ha ratificato delibere diverse della Giunta municipale.

Statistica dello Stato Civile per l'anno 1924

Popolazione civile calcolata al 1. gennaio 1924 abitanti n. 2384 — Nati n. 49 — Morti n. 34 — Immigrati n. 68 — Emigrati n. 76 — Militari residenti nel Comune n. 3 — Totale della popolazione residente nel Comune al 1. gennaio 1925 abitanti n. 2394.

Veglionissimo mascherato

Fervono attivamente da parte della locale Società Sportiva «Pro Romans» i preparativi per il grande Veglionissimo mascherato che si terrà sabato 7 corrente nella spaziosa sala «Al Cavallino» di questo Comune, completamente restaurato. L'addobbo del salone sarà fantastico ed il Comitato organizzatore si è prefisso lo scopo di lasciar pienamente soddisfatto i numerosi partecipanti a questo primo trattenimento danzante della stagione. Funzionerà un servizio inappuntabile di buffet gestito dalla titolare del Caffè Milano. Siamo certi che la serata sarà coronata da grande successo.

Da TRIVIGNANO

Conferenza

(6). — Lunedì sera 9 corrente alle ore 7 precise nella Sede del Fascio di Trivignano il signor Enrico Sandrini del Gruppo Universitario fascista friulano invitato dal Segretario politico locale Agronomo Alfredo Calligaris, parlerà ai fascisti e simpatizzanti sul tema: «Il Fascismo e il momento attuale».

L'attesa per tale conferenza è vivissima specialmente nell'ambiente fascista dove tutti i vecchi squadristi ricordano ed amano Enrico Sandrini l'ex battagliero Segretario politico del Fascio di Pavia di Udine che nei giorni tristi ed oscuri della vigilia teneva ben alte le insegne del Fascismo in quella zona soggiogata dalla tirannide bianca e rossa.

I fascisti del Comune di Trivignano sono invitati ad intervenire al completo.

Grandiose mascherate

(6). — Il Comitato pro Mascherate ci comunica:

Domenica 8 corrente alle ore 2 pom. precise sulla piazza principale del paese si svolgerà la seconda mascherata. Diamo il vasto programma, elaborato con senso d'arte dal Comitato Esecutivo:

1. «Il Domatore», comicissima, protagonista il Capo comico Giovanni Tosoni.
2. «Nerone», parte prima, scena in costumi romani, sfilata del corteo.
3. «La purcite», protagonista Querino Tosoni.
4. «Nerone», parte seconda. Nerone suona la cetra, mirando l' incendio di Roma.
5. «Una buona lezione», grande pantomima.
6. «La spiritade di Tolmassons», grande effetto, esecutore il signor Leopoldo Ottaviano.
7. Un discorso di chiusura.

Alla sera gran festa danzante «al Serenissima».

La brillante riuscita della precedente rappresentazione, seguita domenica 11 scorso mese, fa prevedere gran concorso di forestieri.

Sarà istituito un pubblico servizio di autocorriere. Per ultima rappresentazione che si farà il giorno di carnevale, 24 febbraio p. v. si porterà a conoscenza l' interessante programma a tempo opportuno.

Da SPILIMBERGO

Nota mesta

(6). — Mercoledì dopopranzo in forma solenne ed austera si svolsero i funerali della compianta signora Maria Pesante, sorella del prof. Giacomo, R. Direttore didattico e zia del signor Mario Pesante, strappata all'affetto dei suoi cari dopo lunga e penosa malattia.

Sul carro funebre spiccava una magnifica corona di fiori freschi della famiglia. Avevano pure inviato corone: le famiglie amiche, famiglia avv. Marchi e ing. Girolami di Fanna; la locale Sezione del P. N. F., il corpo insegnanti del Comune, famiglia Ardit di Cavasso Nuovo.

Una vera folla di popolo di tutte le condizioni sociali seguiva il mesto corteo. Fra i presenti, oltre a tutte le signore di Spilimbergo abbiamo notato: la medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, tenente Reali Carabinieri sig. Mario Poli per la famiglia dei conti di Spilimbergo, sig. Lanfrit, cav. Vicentini, comm. Concari, cav. Sante Mongiat, d.r Del Bianto, cav. prof. Zannier, tenente Ricci, dott. Santorini, rag. Diego ed Ettore Ballico, decurione Manassero, sig. Durigon il sig. Dusso, sig. De Paoli segretario comunale anche per l'avv. cav. Marin, dott. Giordani, rag. Mongiat, ing. Bearzi, signora Ines Zatti per il Fascio Femminile, rag. Bonutti, il corpo insegnante elementari del Mandamento quasi al completo e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Moltissimi negozi ed esercizi pubblici erano chiusi in segno di lutto. Dopo le esequie il mesto corteo si diresse verso l'estrema dimora.

Ai congiunti della scomparsa rinnoviamo sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Elezione del Sindaco al Fascio

(6). — Da domenica 8 corrente a tutto martedì 10 dalle ore 8 alle 10 saranno aperte le urne per la votazione a scheda segreta di un sindaco revisore dei conti da eleggersi in sostituzione del signor Napoleone Bernier dimissionario.

La votazione sarà effettuata nella sede della sezione Via Bertossi n. 8.

Veglia degli Scarponi

Questa sera al Licinio avremo la grandiosa Veglia degli Scarponi che certamente si svolgerà in un magnifico successo. L' assieme decorativo, addobbo e organizzazione musicale formano un complesso artistico meraviglioso.

Da NIMIS

Per il prossimo mercato

(6). — In occasione del grandioso mercato che avrà luogo lunedì 9 corrente in Nimis, il locale Comitato «Pro Nimis» ha messo a disposizione numerosi premi in denaro, da estrarsi fra coloro che interverranno al mercato con animali bovini.

Occorre plaudire allo sforzo fatto, con pieno successo, dal detto Comitato, il quale è riuscito anche nel mese di gennaio ad assicurare il concorso di oltre 500 capi di bestiame, con numerosi contratti di compra vendita.

Auguriamo che il successo continui, e coroni un'opera con tanta lena e forte volontà iniziata.

Da GEMONA

Ballo mascherato

(6). — Domani sera, sabato, alle ore 21.30 ballo mascherato nella «Sala Sociale» con l'orchestra del prof. Molinari

Da CIVIDALE

Morte improvvisa

(6). — Oggi verso le 12,15 certo Masutti Bortolo, bandaio e arrotino di anni 80, mentre si ristorava con un bicchiere di vino, nella osteria del signor Giuseppe Cozzarolo in Borgo S. Domenico, venne colpito dal male, e poco dopo esalò l'ultimo respiro. Era un uomo che non dava noia a nessuno, e lavorò fino all'ultimo momento di vita.

Condoglianze

Al signor Giuseppe cav. Specogna di Tarcetta, che per fatale morbo, si separò per sempre dalla sua diletta consorte, di cui questa mattina seguirono i funerali, inviamo le nostre sentite condoglianze; e così pure al di lui nipote Specogna Giuseppe, residente a Cividale.

Veglionissimo

Domani sera, al Sociale Ristori, avrà luogo il Veglionissimo della Unione Ginnico-Sportiva per il quale vi è molta attrattiva.

Il teatro è completamente trasformato.

Beneficenza

La famiglia del dott. Antonio Carbonaro ha offerto L. 10 pro fondo Casa di Ricovero in morte della signora Giuseppina Prendini.

Veglia danzante

Domenica al Ristori avrà luogo la quinta veglia danzante. Per gentile concessione il teatro resterà adobbato come per il veglionissimo dell'Unione Ginnastica Sportiva.

Cinematografo.

Al Cinema Teatro Corte, domani e domenica rappresentazioni cinematografiche continuate dalle 17 alla chiusa.

Da BERTIOLO

Corso di Agricoltura

(6). — A cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento si è iniziato domenica u. s. a Bertiolo un Corso di Agricoltura, al quale possono ancora essere inscritti gratuitamente tutti gli agricoltori di età superiore a 14 anni (dopo il 10 corrente non si accettano altre iscrizioni).

Il Corso durerà fino alla metà di marzo e si chiuderà con regolari esami e premiazione in danaro o con oggetti di uso agricolo, dei meritevoli.

Durante il Corso saranno distribuiti opuscoli di propaganda sui vari argomenti che verranno trattati; diverse lezioni saranno illustrate da proiezioni luminose e sarà infine organizzata una gita d'istruzione a spese della Cattedra, col contributo del benemerito Circolo agricolo di Codroipo.

Commissione per la pubblicazione di un libro d'oro

dei Friulani caduti nella guerra di liberazione

L'altro ieri nel pomeriggio, presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale, sotto la Presidenza dell'on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, si è riunita per la prima volta la speciale Commissione, nominata dall'Amministrazione Provinciale, incaricata di provvedere alla pubblicazione di un libro d'oro dei Friulani Caduti in guerra.

Intervennero tutti i componenti e cioè i signori: co. cav. uff. Giacomo di Prampero, prof. Ciro Bortolotti, maestro Luigi Bonanni, e comm. Ugo Zilli.

Aperta la seduta l'on. di Caporiacco si disse lieto ed onorato di presiedere la Commissione; e dopo di aver ringraziato gli intervenuti della loro adesione alla patriottica iniziativa ricordò il sentimento che ha animato l'Amministrazione Provinciale ad assumere a spesa della Provincia la pubblicazione di un libro d'oro contenente i nomi e le biografie dei Friulani Caduti nella grande guerra di liberazione. Avvertì altresì che, con tale atto, l'Amministrazione della Provincia non ha inteso di menomare l'opera compiuta dalla Commissione della Federazione Combattenti, alla quale rimarrà sempre l'onore di aver compilato sì nobilissima opera di puro patriottismo.

Il co. di Prampero, Presidente dal suo sorgere della Commissione Storica Onoranze ai Caduti, ringrazia l'on. di Caporiacco per l'interessamento da lui esplicato per l'effettuazione dell'opera, e in merito alle dichiarazioni sul come si sono svolte le pratiche non può che plaudire per l'esito ottenuto.

Il maestro Bonanni si associa alle parole del co. di Prampero; ringrazia il Presidente e la Commissione Reale a nome della Federazione Friulana dei Combattenti per il contributo portato al compimento dell'opera.

Quindi il co. di Prampero riferisce brevemente sulle modalità colle quali è stato svolto il lavoro, che consegna tosto alla Commissione, pronto per essere dato alla stampa.

Dopo discussione, alla quale prendono parte tutti i componenti, viene senza altro stabilito che l'opera venga portata sollecitamente a compimento. Inoltre la Commissione stabilisce il formato ed il numero degli esemplari del libro che occorre stampare.

Il Presidente dà incarico al co. di Prampero ed al maestro Bonanni per la designazione di un artista che fornì il disegno del libro, ed al prof. Bortolotti per la stipulazione della convenzione con una tipografia che sia in grado e possa garantire la stampa dell'opera stessa.

Infine, la Commissione nomina il commendatore Ugo Zilli a Cassiere della medesima.

:: CRONACA UDINESE ::

La scissione della Società Commercianti ed Esercenti

L'Assemblea di ieri

La crisi che travagliava l'Associazione Commercianti ed Esercenti si è risolta nell'assemblea di ieri con la scissione delle due categorie. Difficile a darne un esatto resoconto della movimentata adunanza, sopratutto per la incompostezza della discussione che a volte ha assunto un aspetto vivacissimo e confuso.

All'aprirsi dell'assemblea, il cav. Ridomi, a nome anche del Consiglio dimissionario, invita i presenti ad eleggere il presidente dell'assemblea stessa. Per unanime designazione è indicato a tale ufficio il cav. Ridomi.

Assunta la presidenza dell'assemblea, egli dà lettura della relazione morale, ricordando l'opera svolta dall'Associazione durante il decorso anno 1924, inviando ai soci defunti in questo periodo un reverente saluto e porgendo cordiale saluto a tutti i soci ed alla stampa. Chiude la relazione auspicando al bene della grande e della piccola Patria.

La relazione finanziaria

Dà quindi la parola al revisore dei conti rag. Del Negro, il quale espone la relazione compilata dai revisori dei conti rag. Del Negro e rag. Giacomo Diana per la gestione 1923-24.

Dal bilancio dell'Associazione si rileva il seguente stato attivo e passivo al 31 dicembre 1924:

Attivo L. 18.122,35 — Passivo L. 22 mila 786,95 — Disavanzo L. 4.664.60.

Dalla relazione dei revisori, riguardante l'esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 1924, si rileva che, confrontando il bilancio in esame con quello dell'esercizio precedente, si ebbe un aumento delle entrate per contributo soci e proventi diversi di L. 4387.50.

Le spese, per contro, da un totale di L. 29.238,15 dell'esercizio precedente salirono in quello attuale a L. 38.415,20, con un aumento complessivo di 9180,05. Risulta quindi evidente la sproporzione tra l'aumento degli introiti e quello delle spese. Tale aumento di spese è dovuto principalmente alle seguenti cause:

1) Disavanzo nella gestione del giornale della Associazione in L. 3484.45;

2) Spese straordinarie L. 2908,45 fra le quali L. 973 per regali agli artisti che cantarono nell'opera «Mefistofele» sul piazzale del Castello e L. 993,80 spese in occasione delle elezioni politiche.

« Ove si consideri — continua la relazione dei revisori — che, se le perdite e le spese di carattere straordinario (gestione giornale, regali agli artisti ed elezioni politiche) non avessero avuto luogo, ci troveremmo pressochè di fronte ad un pareggio tra le entrate e le uscite, si deduce essere consigliabile per l'avvenire ogni parsimonia in dette spese ».

Messe in votazione le relazioni morale e finanziaria, risultarono approvate.

Discussione tumultuosa

Dopo l'approvazione delle relazioni, l'assemblea assume un aspetto di crescente vivacità. Il socio signor Iti Iacuzzi chiede la parola, osservando che, tra il comitato nominato in seguito alla assemblea del 31 dicembre vi sono due membri non soci dell'Associazione. Chiede se i due membri partecipano all'assemblea.

Questa domanda suscita un vespaio. Diversi soci chiedono la parola ed il Presidente cav. Ridomi a stento riesce a mantenere una calma relativa.

Si manifestano due correnti: una favorevole alla partecipazione dei due membri del Comitato all'assemblea ed una contraria, onde stabilire per principio che persone non iscritte nella Associazione non possono partecipare alle assemblee.

Il Presidente chiarisce che i due membri — Quintino Leoncini e Pinto — non hanno nell'assemblea diritto di voto ma solo possono essere uditi per quel contributo che essi possono portare a favore dell'Associazione.

Il chiarimento però non serve a calmare l'assemblea e la vivacità cresce di tono.

Il signor Pinto chiede di parlare.

Molti gridano: No! no!

Pinto risponde esclamando: Avete paura!

Leoncini pure interviene: — Non si entrava se il Presidente non ci avesse invitati!

L'elettricità si è accumulata nell'ambiente. Alcuni esercenti si alzano in piedi per uscire, invitando gli altri esercenti ad imitarli.

La discussione diviene generale e l'assemblea si fraziona in gruppi che discutono vivacemente in fondo alla sala, presso all'uscita. Qualche socio abbandona definitivamente la sala.

Finalmente si trova una via d'uscita alla situazione ponendo ai voti se i signori Pinto e Leoncini possono presenziare all'assemblea relativamente a quanto essi parteciparono nell'agitazione deliberata il 31 dicembre.

Per alzata di mano, l'assemblea ammette la presenza dei due membri. Essi, che nelle ultime battute della discussione e durante la votazione si erano ritirati in un'altra sala, rientrano nel salone.

Torna il sereno

L'assemblea può continuare in una atmosfera più calma.

Silvio Savio dà lettura della relazione del Consiglio dell'Associazione.

Prende quindi la parola il sig. Pinto il quale ringrazia l'assemblea per il voto formulato. Si dichiara contrario che le categorie dei commercianti e degli esercenti rimangano fuse in una stessa associazione, perchè tale stato di cose intralcia la vita a tutte e due le categorie. Precisa che il Consiglio cui appartiene non è quello che fu dal Commissario Prefettizio cav. Binna a discutere per la questione daziaria il 31 dicembre 1924, facendo — dice — una meschina figura, ma quello nominato poi con facoltà organizzativa.

Il Presidente Ridomi osserva che tale Comitato non aveva funzioni organizzative, ma di sistemazione.

Interloquiscono ancora i signori Sinigaglia, Lietti, Pinto e Leoncini, minacciando un nuovo incidente clamoroso.

L'essenziale dell'adunanza è infine evidente: scissione delle due categorie, commercianti ed esercenti: soluzione questa, che noi avevamo preveduta.

Il signor Leoncini presenta un ordine del giorno che è però accolto sfavorevolmente e non è posto in votazione.

La scissione

Il socio rag. Diana compila un altro ordine del giorno che risulta approvato all'unanimità. Eccone il testo:

« L'assemblea dei Commercianti ed Esercenti riunita nella propria sede il giorno 6 febbraio 1925, convinta della opportunità di scindere nettamente le due categorie di Commercianti ed Esercenti, dà mandato al cessato Consiglio Direttivo di provvedere entro il mese di febbraio c. a. alla divisione del patrimonio ed alle conseguenti elezioni ».

Approvato quest'ordine del giorno, il cav. Ridomi chiarisce che con tale approvazione si intende evidentemente soppresso ogni Comitato esistente.

Con ciò l'assemblea — protrattasi dalle ore 15 alle 18 — è sciolta.

Vita Sindacale

Assemblea generale degli Impiegati ed Operai elettricisti

Nella assemblea generale degli Impiegati ed Operai della Società Friulana di Elettricità, che ha avuto luogo ieri sera nella sala dell'Albergo al Telegrafo, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati e gli operai elettricisti, riuniti in assemblea generale per discutere in merito alla risoluzione della vertenza con la Società Friulana di Elettricità, udite le ragione del Commissario straordinario dei Sindacati che salutano difensore della giusta causa del lavoro, deliberano di accettare lo aumento del caro-vita concordato a Padova (6 per cento a partire dal 1° gennaio e 8 per cento per i mesi di febbraio e marzo), con riserva di riaprire immediatamente la questione del caro-vita stesso e del rispetto ai patti; questione che sarà debitamente illustrata, circostanziata e sottoposta al giudizio diretto della Presidenza della Confederazione delle Corporazioni ».

A tutti i Segretari di Corporazione e dei Sindacati

Preghiamo tutti i Segretari di Corporazione e dei Sindacati di volere inviare a questa Federazione con la massima sollecitudine i seguenti dati:

1) Data di stipulazione del Concordato di lavoro in vigore per le diverse categorie;

2) salari minimi e guadagni globali medi percepiti nelle categorie che nella provincia hanno il trattamento più basso.

Cogliamo, frattanto, questa occasione per pregare i signori Segretari di non iniziare alcuna azione, senza il previo consenso della Federazione stessa, e di attenersi strettamente a queste disposizioni.

Università Popolare

Da Campoformido a Vittorio Veneto

La lezione del prof. Orsi

Con grandissimo concorso di pubblico, quale non poteva mancare, data la importanza dell'argomento e la nota competenza dell'illustre oratore, ebbe luogo ieri sera l'annunciata lezione di Storia, prolusione al corso di storia contemporanea istituita dall'Università Popolare.

Impossibile riassumere in breve la meravigliosa lezione del celebre oratore il quale, con profonda ed alata parola, portò l'uditorio attraverso il periodo più fecondo della nostra storia nazionale, dal sorgere della nostra indipendenza, alla vittoria finale, che tale indipendenza ha tenacemente consacrato. Illuminate dalla chiara e vibrante parola del prof. Orsi, passarono scolpite a tratti sicuri, le figure di Mazzini, di Cavour, di Garibaldi, e i mille eroi del primo risorgimento, uniti in un solo pensiero reverente e affettuoso ai mille eroi ignoti, del Piave, del Carso e degli Altipiani, perchè a tutti, agli antichi come ai nuovi eroi, spetta il vanto d'aver dato la salvezza alla Patria.

Ripetuti, calorosi applausi, salutarono durante la conferenza, e alla fine, lo oratore, che ha fatto fremere negli animi lo spirito dei grandi che fecero l'Italia.

Prossimamente

apertura CENACOLO-BAR, ritrovo degli artisti, giornalisti, letterati, professionisti, ecc.

S. E. BONALDO STRINGHER al prof. cav. uff. Flavio Berthod

All'egregio prof. cav. uff. Flavio Berthod, cui l'Associazione Agraria Friulana ha assegnato la grande medaglia d'oro dei Benemeriti dell'Agricoltura, e che recentemente è stato chiamato a dirigere la Sezione di Credito Agrario per le Tre Venezie, è pervenuto dal Direttore Generale della Banca d'Italia, S. E. Bonaldo Stringher, il seguente telegramma:

Prof. BERTHOD
Associazione Agraria.

Plaudo vivamente anche io ordine del giorno di codesto Consiglio Direttivo dispiacente che Ella lasci un ufficio nel quale tanto bene ha fatto per agricoltura friulana. Auguroie che nella nuova carriera Ella trovi le soddisfazioni più care ed ambite.

Amichevoli saluti.

BONALDO STRINGHER

Il plauso della Cattedra Ambulante

L'«Agricoltura Friulana», organo della Cattedra Ambulante della Provincia del Friuli, scrive:

« Al chiarissimo prof. Berthod, che lascia dopo 25 anni di fattivo ed efficace lavoro la direzione dell'Associazione Agraria Friulana per assumere così alto posto presso l'Istituto Federale di Credito, inviamo il nostro saluto deferente e cordiale, con la certezza che anche nella nuova carica saprà essere utile al nostro amato Friuli ».

Un'interrogazione dell'on. Barbaro

sull'Istituto Naz. delle Assicurazioni

Ecco il testo dell'interrogazione presentata dall'on. dr. Michele Barbaro, deputato al Parlamento, al Ministro della Economia Nazionale:

« Interrogo il Ministro della Economia Nazionale per conoscere se e come intenda garantire al fiorentissimo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in regime di libera concorrenza nei confronti con le Società private, quella libertà d'azione, quella sicurezza di vita e quella difesa di prestigio, che sono condizioni indispensabili per il suo ulteriore sviluppo. — f° BARBARO ».

Il Sottosegretario alla Economia Nazionale, on. Larussa, ha così risposto:

« Il Governo è pienamente consapevole dell'importanza altissima dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sia nel campo assicurativo e sia nell'organismo finanziario del Paese. L'esatto concetto della posizione e della funzione dell'Istituto ispira l'azione quotidiana degli organi amministratori in armonia alle disposizioni legislative relative all'esercizio della assicurazione, le quali però, se contengono il riconoscimento della posizione speciale e dei compiti dell'Istituto, stabiliscono la parità di condizioni con l'industria privata. E perciò la tutela dell'Istituto non può essere disgiunta dal più rigido ossequio alle norme che hanno stabilito la libertà di esercizio e di concorrenza e l'abolizione di qualsiasi privilegio.

« Del resto l'applicazione del nuovo regime dell'assicurazione sulla vita voluto dal Governo Nazionale e stabilito dal Decreto Legge 29 aprile 1923 N. 966, ha dimostrato che esso, se è stato propizio all'industria privata, non ha in pari tempo rallentato lo sviluppo dell'Istituto, che anzi nel 1924 le operazioni di questo hanno avuto un magnifico impulso registrando oltre un miliardo di capitale assicurato, escluse le cessioni legali di quote di rischio a carico delle imprese private.

« Esposti così i criteri generali dell'azione governativa e i dati di fatto risultanti dall'esperienza di un anno, ritengo di aver sufficientemente risposto all'on. Interrogante il quale non indica alcun fatto preciso che possa costituire una menomazione del prestigio ed una insidia all'esistenza ed al progresso dell'Istituto. Che se l'on. Interrogante fosse stato mosso dagli echi di una campagna condotta su pubblicazioni periodiche particolari all'industria assicurativa e su qualche quotidiano, sembra che non occorre dare una soverchia importanza a manifestazioni che sono la naturale conseguenza di un contrasto di interessi e inevitabili nella competizione economica. Poichè è evidente che gli attacchi mossi al Presidente Direttore Generale dell'Istituto e le censure dell'azione dell'Istituto medesimo sono dettate da esclusive considerazioni di interessi in concorrenza fra di loro.

« Posso assicurare infatti l'on. Interrogante che l'attuale presidente e Direttore Generale dell'Istituto, gode della intera fiducia del Governo e che l'affermazione che l'Istituto abbia esorbitato dai limiti impostigli dalla legge nell'esercizio dell'assicurazione, muove da una artificiosa interpretazione dell'articolo 18 del citato Decreto Legge, interpretazione destituita da qualsiasi fondamento, poichè è in contrasto con la chiara dizione del testo legislativo e con l'intenzione del legislatore, desunta dai lavori preparatori e dai fini che si volevano raggiungere, tantochè l'azione svolta finora dall'Istituto ha avuto la piena approvazione del Governo. — f° LARUSSA ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Vitello in umido.

Gli orari non cambiano

Intendo parlare di quelli ferroviari modificati col 1. gennaio corrente anno, anno nuovo vita nuova, niente più cambiamenti ogni bimestre come per il passato. Anche se i treni non lavorano al pubblico e viaggiano vuoti gli orari non mutano.

Così avviene per la linea Udine-Trieste.

Riparliamone.

Proprio ieri all'arrivo da Trieste del diretto delle 9.06 da un agente che vi prestava servizio ho sentito riferire ad un altro: «Va bene caro mio! si corre su e giù da e per Trieste con i diretti come col tram Milano-Monza, però il servizio non ci affatica, non viaggia nessuno! ».

Sfido io! I preposti al movimento e traffico del compartimento facendo correre sei diretti per tale linea la equiparano alla Trieste-Cervignano o alla Venezia-Bologna, con la differenza che le seconde anche con tre o quattro sole fermate compensano col traffico viaggiatori le spese, mentre la prima che serve solo a quattro piccoli centri è completamente passiva.

Concludo. Occorre che il diretto in partenza da Udine alle 12.5 per Trieste, faccia servizio almeno sino a Gorizia in tutte le stazioni; che siano fusi i due treni partenti alle 6.45 e 9.35 il primo specialmente è inutile; che venga ritardato dopo le 18 il locale Udine-Gorizia M. Santo che parte troppo presto, che viaggia vuoto o quasi al punto che attualmente basta una sola vettura di terza e si può sopprimervi la mista di prima e seconda.

Nè mi stancherò di ripetere che con sei coppie di treni si può in modo più che soddisfacente smaltire il traffico viaggiatori per la Trieste-Udine.

Per chi corrono i treni diretti Udine partenza 12.5 e 17.45? Per chi quelli ascendenti o in arrivo a Udine alle 9.06 e 17.10? E ancora una volta: a chi serve il trenino da Udine per Gorizia M. Santo in partenza alle 17.5?

Il servizio che tutti paghiamo è a disposizione di interessi personali e soggiace a pressioni che, sebbene apparentemente motivate, palesano il proposito di preporre ai pochi interessati i diritti di tutta la grande maggioranza dei viaggiatori.

Si provveda e si tolga così la giustificabile suddetta sensazione.

gino botti.

L'architetto Provino Valle

vincitore di un concorso a Venezia

Apprendiamo che il valente e noto architetto concittadino prof. Provino Valle è riuscito vincitore in pari grado con altri due professionisti veneziani, di un importante concorso bandito dall'Istituto autonomo per Case popolari a Sant'Elena in Venezia.

Dodici erano i concorrenti, e tre soli progetti, fra cui quello del prof. Valle, furono presi in considerazione.

Gli autori furono invitati alla gara definitiva con premio ulteriore di L. 15 mila da aggiungersi alle L. 5 mila già aggiudicate.

Congratulazioni all'egregio e distinto professionista concittadino per il nuovo riconoscimento dei suoi meriti di architetto che onora il Friuli, con l'augurio che possa riportare la palma definitiva della nuova gara.

Associazione Scuola e Famiglia

In seguito al consueto appello rivolto anche quest'anno alle Banche ed alle Ditte cittadine, pervennero all'Educatorio le seguenti offerte:

Ferriere ed Acciaierie di Udine L. 300 — Ditta Carlo Deiser e Fratelli L. 100 — Banca d'Italia L. 500 — Società Cementi del Friuli L. 500.

Amalia Guglielminetti a Udine

Lunedì 9 corrente, come abbiamo già annunciato, la illustre poetessa Amalia Guglielminetti parlerà all'Università Popolare sul tema «Napoleone e le donne».

I biglietti per l'interessantissima conferenza sono già in vendita presso la Libreria Carducci, la cartoleria Miani o il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2 per i soci dell'Università Popolare, o di L. 4 per i non soci.

Per inaffiare le vie

Con recente deliberazione del Commissario Prefettizio, è stato approvato l'acquisto di una nuova auto-pompa inaffiatrice onde l'importante servizio cittadino di igiene e nettezza possa essere disimpegnato adeguatamente.

Anche il servizio di pulizia delle vie sarà intensificato e migliorato. Con opportuno provvedimento, d'ora innanzi, prima di procedere alla scopatura, le vie verranno inaffiate con apposita pompa; eliminando in tal modo l'inconveniente della polvere che si solleva scopando.

Concorso "Inno Campana Caduti"

Il Concorso indetto per la musica dell'inno della «Campana dei Caduti», sulle parole del cav. don A. Rossaro, con premio di lire 500, è stato protratto fino all'ultimo del corrente febbraio.

Le parole da musicarsi, come pure le norme relative al concorso, si possono ritirare dal «Comitato Campana Caduti - Rovereto (Trentino)».

Un lutto

Ieri alle 16.30 in seguito a grave malattia è morto all'Ospedale civile il signor Pietro Scubli, che per ben 43 anni fu impiegato apprezzatissimo della locale agenzia delle Assicurazioni generali, ed ora godeva la meritata pensione. Per lungo tempo fece parte della Banda cittadina e anche come suonatore seppe sempre distinguersi.

Era uno dei più vecchi soci della Società Operaia di M. S. e I., e coprì per parecchi anni la carica di consigliere della Società stessa.

Pietro Scubli era conosciutissimo nella nostra città e stimato e benvoluto per l'onestà del suo carattere e per la cortesia dei suoi modi. Aveva 65 anni.

In ossequio alla sua precisa volontà non si faranno funerali per il trasporto della salma al Cimitero.

Al nostro amico Luigi Scubli, cugino dell'Estinto, presentiamo sentite condoglianze.

Cronaca mesta

Ieri mattina seguì l'accompagnamento funebre di Celesto Bon, deceduto dopo breve malattia nel nostro Ospedale Civile. Al di Lui figlio, noto negli ambienti dell'Orchestrale, rinnoviamo le nostre espressioni di condoglianza.

Gravissima caduta di un vetturale

Il vetturale Luigi Deslizzi di anni 23, che abita all'Albergo del «Telegrafo», ieri sera verso le 19 percorreva il Viale Palmanova guidando il cavallo attaccato alla sua vettura. Ad un certo momento il cavallo s'impennò e si diede a correre all'impazzata. Il Deslizzi, dopo vani tentativi di fermare l'infuriato animale, causa un fortissimo sbalzo della vettura, cadde dalla cassetta e battè violentemente col capo al suolo.

Fu subito soccorso e trasportato allo Ospedale Civile. La visita medica constatò che il disgraziato vetturale aveva fratturata la base del cranio ed era intervenuta la commozione cerebrale.

La prognosi è riservata.

Sotto un carro

[D]omenico Beltrame fu Giovanni, di anni 25, da Moggio, ma abitante in Viale Venezia, ieri sera, accidentalmente, nei pressi di S. Caterina, rimase travolto da un carro.

Fu subito accompagnato all'Ospedale Civile, dove gli venne riscontrata una ferita lacero-strappata al gomito sinistro. Dopo la medicazione fu rilasciato.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Sabato 7 febbraio 1925

Parigi (1780 m.) — Concerto organizzato dal giornale «Le Matin».

Parigi P. T. T. (458 m.) — Serata artistica e letteraria alla Sorbona: «Les survivances celtiques dans la France medievale et moderne».

Cardiff (351 m.) e Manchester (375) — Programmi dedicati a Dickens.

Bournemouth (385 m.) — «La leggenda dell'oro», dal poema di Longfellow.

[Soc]ietà degli Amici della Musica

[I]l Concerto della violinista Skolnik [che] doveva aver luogo lunedì 9 corren[te a]lle ore 21 nella sala del «Moderno» [è ri]mandato ad altro giorno che verrà [in]dicato.

Per due lapidi ai Caduti

di Sant'Osvaldo

Secondo elenco delle offerte raccolte per due lapidi a ricordo dei Caduti in Guerra e morti per lo scoppio della frazione di S. Osvaldo:

Gio. Batta Storti L. 50 — Annibale Cudugnello, 20 — Don Tosolini Valentino, 20 — Bertoli Pietro, 10 — Fratelli Romanelli fu Tomaso, 10 — Famiglia Zabai, 10 — Romeo Degano, 10 — Don Paolino Urtovic, 10 — Rocco Carlo, 10 — Del Torre Valentino, 10 — Castellani Pietro, 10 — Tatis Leonardo, 10 — Ermenegildo Conti, 10 — Verettoni Angelo, 10 — Romanelli Francesco, 5 — Quinto Franzolini, 5 — Coniugi Patriello, 5 — Giuseppe Gismano, 5 — Angelo Longo, 5 — Vincenzo Pozzo, 5 — Giacomo Talmassons, 5 — Facini Elisa, 5 — Tosolini Maria, 5 — Giovanni Modonutti, 5 — Angelo Rizzi, 5 — Battista Locatelli, 5 — De Martin Carlo, 5 — Angelo Casarsa, 5 — G. B. Feruglio, 5 — Vittorio Baldan, 5 — Antonio Del Ponte, 5 — Leopoldo Morassi, 5 — Antonio Flappo, 5 — Marino Rubin, 4 — Valentino Zanello, 3 — Del Bianco, 3 — Orlando Elvira, 3 — Norina Modonutti, 3 — Italico Rigo, 3 — Elio Briga, 3 — Valentino Titon, 2 — Massimo Dorigo, 2. Luigi Vittorio, 2 — Silvio Drigani, 2 — N. N., 2 — Luigi Montegnacco, 1 — Angelo Croattini, 1 — Guido Fontanini, 1 — Alessandro Zuliani, 1.

Totale L. 331 — Somma precedente L. 200 — Totale generale L. 531. (Continua).

Per la lotta contro l'accattonaggio

Quarto elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per l'anno 1925:

Ditta Luigi Spezzotti L. 120.

Hanno versato lire 100: Nimis cav. Alessandro — Romanelli e Somma — Fratelli Tamburlini — Burghart cav. Rodolfo — Fratelli Piussi — Cassoni Cesare — Unione Pubblicità Italiana — Miani Olivo.

Hanno versato lire 80: Ferriere ed Acciaierie di Udine — Farmacia Solero — Facci Luigi — Beltrame Benedetto — Impresa Barbetti e C. — Forner Giovanni.

Hanno versato lire 50: Carlini Antonio — Giacomelli Petreio Linda — Mauro Pietro — Cosattini Vittorio — Fioritto Federico — Querini monsignor Ermenegildo.

Hanno versato lire 40: Sendresen ingegner comm. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Rea cav. Vittorio — Moro Fabrini — Di Lenardo cav. Fortunato — Storti Renzo — Famiglia Solero — Travagini Ettore — Petri Pietro — Bortuzzo Umberto.

Le Ditte ed i privati che desiderano dare il loro contributo possono rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Ai sottoscrittori verrà consegnata apposita targhetta da applicarsi alla porta del negozio o dell'abitazione.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria della signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Roberto Lofti di Codroipo L. 50 — Luigi Rocco, 10 — co. Andrea Caratti di Paradiso, 50 — Leone Del Mestre, 10 — Alceo Del Mestre, 10.

In memoria del signor G. Cremazio: Luigi Rocco L. 5.

In memoria dell'avv. cav. Giacomo Baschiera: co. Paolina Manin L. 10.

In memoria del signor Clonfero: Luigo Pagavini L. 5.

In memoria del signor Laerte Gentilini: Ditta Luigi Agnola e C., L. 5 — Luigi Pagavini, 5.

Il signor Antonio Grosso ha elargito L. 50 per il ricavato dalla vendita di N. 125 copie dell'«Inno alla Patria» (dedotte le spese di stampa, postali e di vendita).

La Commissione sentitamente ringrazia gli oblatori generosi e gentili.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte: In memoria del co. Carlo Freschi: Enrico Santi L. 10 — In memoria di Laerte Gentilini: Enrico Santi L. 5.

***

Ai Poveri delle Damine della Carità sono pervenute le seguenti offerte: In memoria del prof. Ellero: Signorina Bianca Margreth L. 25.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 9 — Artegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 10 — Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone, Feltre.

Mercoledì 11 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 12 — Udine, Portogruaro, Gorizia, Sacile, Flaibano.

Venerdì 13 — Udine, Conegliano.

Sabato 14 — Udine, Amaro, Chiusaforte, Cividale, Clauzetto, Pordenone, S. Lucia di Tolmino, Belluno, Vittorio.

Cinema Teatro Eden

Grande concorso di pubblico ed enorme successo riportò iersera il bellissimo programma «I PADRONI DEL MARE». E' un dramma d'amore collegato all'avventura che avvince lo spettatore per l'interessamento del soggetto, per la variazione della magnifica ambientazione, per la smagliante interpretazione di noti artisti di fama mondiale. Il movente del lavoro, è la caccia ad una fortuna favolosa nascosta in un'isola del Mediterraneo. Le scene piratesche e corsare, le visioni sott'acqua nelle profondità dei mari, tutto dà la sensazione di godere illustrato un romanzo del Salgari.

Fuori programma venne pure proiettato la comicissima americana d'inesauribile ilarità, interpretata dall'indiavolato asso della risata Monty Bauch dal titolo «PLUM PROFESSORE»..... che ne combina di tutti i colori.

Oggi il programma viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Prezzi soliti.

Per lunedì è atteso il super-colossale capolavoro «INTOLERANCE». La storia di tutti i popoli e di tutte le epoche; l'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli. Spettacolo completo, non a serie, a prezzi soliti.

CINEMA CECCHINI

LA BATTAGLIA

Continuano con crescente successo le repliche di questa grande film.

Cronaca del Carnevale

Il Veglionissimo dello "Strolic"

di questa sera al Sociale

Come è già stato pubblicato, ricordiamo che questa sera alle ore 21 avremo il primo Veglionissimo del Carnevale 1925. Siamo certi che questa festa, dove i friulani porteranno una nota spiccatissima dei costumi della nostra Provincia, avrà un successo speciale.

Circolo Familiare

Al simpatico e frequentatissimo Circolo Famigliare avrà luogo questa sera la grande «Veglia Girasole». Per questa attesissima festa, i signorili locali hanno subito una vera trasformazione. Le pareti adorne di giganteschi girasoli mentre nel soffitto e lungo i bordi delle pareti magnifiche margherite a lampadine elettriche completano la ricchezza dell'addobbo.

Abbiamo fatto ieri sera una scappatina nei locali del Circolo ove abbiamo trovato diversi infaticabili soci, che lavoravano indefessamente affinchè la serata abbia una sicura riuscita.

Le danze avranno inizio alle 21 precise. Suonerà la distinta orchestrina diretta dal maestro Mazza.

Circolo dell'A. S. U.

Contrariamente a quanto viene pubblicato su altri giornali, questa sera al Circolo dell'A. S. U. non avrà luogo la consueta serata danzante.

Dopo il Congresso Cinegetico

I principî affermati sulla caccia

Abbiamo da Milano:

La grande importanza del Congresso Cinegetico, chiusosi testè al Palazzo della Provincia di Milano, Congresso al quale la Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli era rappresentata dal suo Presidente co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, e il Circolo dei Cacciatori Friulani dal signor Zorzi, ci spinse a richiedere al suo Presidente, comm. avvocato Cesare Bay, il suo pensiero sui deliberati del Congresso stesso.

— Quali principî vennero affermati dal Congresso?

— La creazione di Commissioni provinciali venatorie, emanazioni del Governo, delle Deputazioni Provinciali e delle Associazioni dei Cacciatori legalmente riconosciute e la imposizione di un contributo obbligatorio sovra ogni licenza di caccia, di aucupio e di riserva, da riscuotersi dalle Deputazioni provinciali. Principio ardito e nuovo nel sistema tributario quest'ultimo, che può essere fecondo di ottimi risultati.

— Crede ella che il Governo possa accettare questo principio?

— Dagli affidamenti che S. E. il Ministro Nava diede, si può ritenere che la opposizione che i Ministri delle Finanze hanno sempre fatto a tale forma di tributo possa, in via eccezionale, essere superata; e ciò perchè il contributo obbligatorio dovrebbe in sostanza supplire alla evidente insufficienza di quello stanziamento di un unico milione fissato dalla legge per le bandite provinciali di rifugio e di ripopolamento.

— Ma pare che le discussioni siano state assai movimentate e talora tumultuose?

— E' vero; ciò che divise il Congresso in due correnti fu la questione della obbligatorietà di inscrizione dei cacciatori nelle associazioni legalmente riconosciute: questione che da tempo appassiona la stampa cinegetica. E poichè molti fautori della obbligatorietà subordinavano l'accettazione del progetto Bignami all'affermazione di tale principio scoppiò un dissidio che minacciò di far naufragare completamente il Congresso. Fortunatamente la mia opera conciliatrice, coadiuvata da quella del relatore on. Bignami e di altri, potè comporre il dissidio in una formula accettata all'unanimità. La questione dell'obbligatorietà venne deferita ad una Commissione da nominarsi dalla Deputazione Provinciale di Milano, che dovrà studiarla e formulare un progetto che disciplini le modalità di attuazione della obbligatorietà.

— E qual'è il suo pensiero su tale questione?

— Dopo matura riflessione mi sono convinto che il principio dell'obbligatorietà, saggiamente disciplinato, possa dare risultati grandissimi sia per la protezione della selvaggina, sia per la formazione della educazione del cacciatore italiano. Non mi dissimulo, però, che forti obbiezioni, nel campo dottrinario, possano opporvisi. E, sopra tutto, non mi nascondo le grandi difficoltà di applicazione. E' poi prevedibile una riluttanza da parte del Governo ad accogliere quel principio. Confido per altro che la Commissione nominata dalla Deputazione Provinciale di Milano sappia assolvere degnamente l'importante e delicato compito che le incombe.

— Insomma ella è soddisfatta dell'esito del Congresso?

— Soddisfattissimo. Milano, anche questa volta è stata all'altezza della sua fama e la sua Deputazione ha fatto le cose con grande signorilità. Il successo della sua iniziativa fu di aver fatto opera pratica e concreta a favore del patrimonio cinegetico nazionale che senza una valida protezione sarebbe destinato a scomparire dentro un non lungo periodo di tempo.

Fra Libri e Riviste

Amalia Guglielminetti e i critici

Comincio dai critici, anche se ciò può sembrare poco cavalleresco, per una ragione che apparirà poi chiara; e comincio con lo scandagliare il fondo di questi esseri che, per aver saettato a destra ed a sinistra il loro giudizio, si ritengono inattaccabili.

Quante ire si son tirate addosso alcuni d'essi per un giudizio azzardato, ed altri invece quale profonda eterna gratitudine si sono acquistata per un giudizio benevolo. Questo è ciò che si manifesta al pubblico, ma andiamo alle fonti. Taluni critici quando devono accingersi allo studio d'un'opera (diciamo, per esempio, di poesia) si vestono di toga, aggrottano la fronte e dispongono l'animo ad un acre intendimento (ciò per non entusiasmarsi, per restar quindi sereni e giusti). E del disgraziato libro viene anzitutto studiata la causa d'origine gli scopi lontani e le mire vicine. Che importa che i versi sien belli, se chi li ha scritti era, poniamo, un ubriaco? Il critico nobile sta inoltre, «come torre ferma» in modo che i suoi giudizi sono assolutamente soggettivi: egli non immagina che l'autore può aver avuto le sue buone ragioni per pensare diversamente da lui. Quando il critico ha raggiunto la sua posizione di battaglia (e questo è il caso più comune), ha anche un punto di partenza fisso per ogni sua freccia, o proprio allora viene maggiormente stimato per la sua fermezza. In quanto all'autore, è giocoforza che s'adatta a venir colpito in relazione alle divergenze d'idee.

Certamente non si chiede al critico che si immedesimi nello spirito dell'autore prima di giudicarlo chè anzi lo star un po' lontano gli permetterà di comprendere più giustamente le proporzioni; ma si vorrebbe ch'egli non avesse il «partito preso», se non si pretende l'impossibile.

Viene quindi il critico analizzatore e son guai maggiori. Con una facilità da prestigiatore egli prende l'opera, prende l'omogeneo compiuto frutto dello spirito, il fiore sbocciato improvviso da un animo esultante o straziato, prende la creazione che per la passione travolgente ha rotto l'istintiva ritenutezza per splendere nella vita del sole in tutta la sua possanza, e la sminuzza. Come fa? Anzitutto la seziona, poi, credo, la divide in capitoli non secondo lo spirito dell'autore, ma secondo il suo di ordinatore preciso, e mette così la parte sentimentale nella cartella blu, la parte eroica nella cartella gialla, e via di seguito. Non ha torto, nell'ordine si capiscono meglio le cose. Il torto è invece di quel disgraziato poeta che ricercando il suo lavoro nelle righe del critico, non so se con meraviglia, con orrore o con un triste sorriso, ammira la sua opera riordinata. Ed io ripenso al saggio giardiniere che in simmetria perfetto semina ogni pianta o strappa la erba folta che maggio fa spuntare prepotente in ogni angolo, e lega le rose che nella loro disordinata irruzione avevano inopportunamente cantata una armonia di odori e di colori all'azzurro d'una mattina ed al fulgore del primo sole. Il critico mi fa ripensare a quel giardiniere che scaccerebbe anche i calabroni e le farfalle e le lucertole dal suo giardino perchè gli portano disordine. Io, lascerei crescere anche le ortiche.

In mezzo alle numerose figure di critici risalta quella del critico così detto giornalista. Ed è il critico che per salvar capra e cavoli esalta il poeta in modo tale da lasciar incerto il lettore se la critica sia una vera e sentita lode o se sia fine ironia, oppure biasima in una forma che s'adatta a due significati così che si dubita ch'egli realmente lo biasimi o gli rivolga una lode tanto più vera e più profonda in quanto tenta di nascondersi.

***

Ho detto tante critiche dei libri di Amalia Guglielminetti ed ho dovuto anch'io a mia volta classificare ogni critico in una delle posizioni suddette. Al fine per capirne qualcosa ho dovuto sgombrare la mente da tutta quella foraggine di sentenze, laudi e anatemi.

Mi cade sotto gli occhi questa poesia, di cui il titolo è: discreto.

Troppo discreto. Amore non s'afferra — con timidezza trepida di gesti — ma con sagace strategia di guerra. — Quando ore ed ore mediti pretesti — a sfiorar con la tua mano la mia — una pietà pensosa in me tu desti. — Più che languire di malinconia — o disperare di sconforto giova — spronar d'orgoglio l'anima restia — ciascuna donna è come una via nuova — che alcun percorra a notte senza luna. — Molte sorprese il passegger vi trova, ma le affronta affidato alla fortuna.

In questa poesia io ho creduto di trovare la vera psicologia dell'autrice. Sbaglierò forse, ma non mi sono avvicinata a lei che con il desiderio di conoscerla e di comprenderla, senza il peso di pregiudizi. E contro l'immagine d'una poesia esagerata e troppo verista, come taluni han voluto vederla, io ho sentito sorgere da questi versi l'anima ribelle dell'autrice che conosce il male e la passione, ma può riderne perchè li domina, può parlarne, perchè resta sempre in lei libera e superiore la mente. Dicon ciò forse più chiaramente i versi:

Poichè se alcun I sue trecce ha disfatto — od impresse d'un morso la sua gola, — o lasciò le sue labbra più scarlatte — ella è pur sempre quella che va sola.

C'è tanta accorata tristezza, amara ironia e nobile orgoglio in quest'ultima riga che basterebbe da sola a rivelare l'intima luce della poetessa o, come vogliono i critici, a spiegare la ragione per cui ella «deve» scrivere.

(r. p.).

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 129.95 — Svizzera 465.25 — Londra 115.35 — America 24.115 — Berlino (marco oro) 5.725 — Vienna 0.0339 — Romania 12.60 — Belgio 124 — Spagna 344.75 — Praga 71.35 — Ungheria 0.0339 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.60.
Consolidato 5 per cento 98.10.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 6 febbraio 1925

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		760.3	759.0	758.1
Pressione al mare		771.7	770.1	769.4
Temperatura		2.8	10.7	5.3
Umidità (0-100)		80	59	80
Vento	Direzione	NNE	SSW	NNW
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		0	0	0
Stato del tempo		bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,2
Temperatura minima: 1,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 773, sul Jonio, sui Balcani e sulla Spagna
Pressione minima: 722, al Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.48 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»